Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla ... Rotta, via del Castellaccio.

... mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 101

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.		12
Roma e per le Provincie del Regno			24	13
Svizzera			31	17

Firenze, Mercoledì 12 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 124 (Serie ufficiale delle leggi e ... Regno contiene il seguente de...

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 5 del Nostro decreto 10 aprile 1870, n. 5628;

Sentito il Consiglio di Agricoltura;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato lo statuto per la Reale Accademia di Agricoltura di Torino, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e votato dalla predetta Accademia in adunanza generale dei suoi membri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 31 gennaio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

STATUTO *della Regia Accademia d'agricoltura di Torino discusso ed approvato dall'Accademia nell'adunanza 14 luglio* 1870.

CAPO I. — *Scopo e mezzi dell'Accademia.*

Art. 1. Lo scopo dell'Accademia è di promuovere e propagare le cognizioni teoriche e pratiche riguardanti l'agricoltura, non meno che le scienze ed arti che vi abbiano relazione, e di eseguire gli studi e lavori che verranno all'Accademia commessi dal Governo.

Art. 2. I principali suoi mezzi di azione sono:

1° Studi, memorie ed esperimenti;

2° Letture e conferenze;

3° Relazioni con altri Corpi od Istituzioni analoghe;

4° Relazioni coi Comizi e stabilimenti agrari dell'Italia e dell'estero;

5° Incoraggiamenti e premi per concorso, o per meriti speciali, nell'agricoltura e nelle arti affini;

6° Direzione dell'Orto sperimentale della Crocetta.

CAPO II. — *Membri dell'Accademia.*

Art. 3. I membri dell'Accademia sono ordinari, onorari emeriti, onorari elettivi, corrispondenti nazionali ed esteri. Il numero di essi non può eccedere:

Per gli ordinari, cinquanta;

Per gli onorari di elezione, venti;

Per i corrispondenti regnicoli, cento;

Per gli onorari emeriti e pei corrispondenti esteri è indeterminato.

Art. 4. I membri ordinari sono eletti fra le persone che risiedono in Torino e pei loro lumi, opere già date alla luce, o per le memorie già presentate all'Accademia, vengono reputate più in grado di contribuire allo scopo di questa. Nella scelta dei membri ordinari l'Accademia procurerà che ogni ramo de' suoi studi sia convenientemente rappresentato.

Art. 5. I membri onorari elettivi sono scelti fra le persone benemerite per efficace concorso prestato al progresso dell'agricoltura, non che per doni e servigi segnalati resi all'Accademia.

Art. 6. I membri corrispondenti si nominano tra le persone in fama per opere stampate o per utili scoperte nell'agricoltura, o per la pratica loro applicazione.

Art. 7. Le elezioni dei membri della Società si fanno dietro proposta motivata per iscritto, sottosegnata almeno da due membri ordinari, trasmessa alla presidenza e comunicata alla Società in due successive adunanze precedenti in cui si farà la votazione. Esse sono poste ...samente all'ordine del giorno.

...ommissioni speciali verranno nominate per l'esame e scrutinio segreto delle fatte proposte.

Per la validità delle elezioni è necessaria la presenza di due terzi dei membri componenti la Società, ed il candidato dovrà riportare favorevoli i quattro quinti dei voti dei soci presenti.

L'Accademia procederà alla nomina dei nuovi membri soltanto nell'ultima adunanza dei mesi di giugno e di dicembre di ciascun anno, eccezione fatta però del caso in cui il nuovo membro proposto sia persona di merito eminente verso la patria agricoltura o l'Accademia: in questo caso la nomina potrà avere luogo in qualunque epoca dell'anno.

La nomina ad accademico ordinario dev'essere approvata dal Re.

Art. 8. Ogni membro riceve un diploma firmato dal presidente, controsegnato dal segretario, munito del sigillo dell'Accademia ed accompagnato da un esemplare dello statuto.

CAPO III. — *Uffiziali.*

Art. 9. Gli uffiziali dell'Accademia sono:

1. Il presidente;
2. Il vicepresidente;
3. Il segretario;
4. Il segretario aggiunto;
5. Il bibliotecario;
6. Il direttore dell'Orto della Crocetta;
7. Il conservatore delle collezioni;
8. Il tesoriere economo.

Art. 10. I soli membri ordinari possono essere prescelti a questi uffizi, come pure alle Deputazioni e Commissioni.

L'elezione di ciascun uffiziale è annunziata sul biglietto di convocazione, ed avrà luogo per ischede segrete alla pluralità assoluta dei voti. Non ottenendosi da veruno tale risultato, si ripete la votazione fra i due candidati che ebbero più voti, e rimarrà eletto colui che avrà riportata la maggioranza.

Per la nomina però dei membri componenti le Delegazioni e Commissioni basterà la maggioranza relativa.

Art. 11. Gli uffiziali sono nominati per un triennio e possono essere rieletti. Entrano in uffizio tosto proclamati.

Nel caso di surrogazione durante il triennio, il nuovo eletto rimane solamente in ufficio sino al compimento dello stesso triennio.

CAPO IV. — *Del Presidente.*

Art. 12. Il presidente convoca, dirige e chiude le adunanze, ne mantiene il decoro e buon ordine, concede o toglie la parole come richiedesi da una discussione regolare, pubblica le proposte per le elezioni di nuovi soci, propone all'Accademia la nomina delle Commissioni e delle Deputazioni speciali, e delega il socio che deve fare l'elogio dei membri ordinari ed onorari emeriti defunti.

Firma col segretario gli atti ed i registri dell'Accademia, i diplomi di nomina dei nuovi membri, le corrispondenze colle autorità ed i mandati di pagamento.

Procura l'esecuzione delle cose deliberate, raduna il Consiglio di amministrazione e sopraintende alla gestione economica dell'Accademia.

CAPO V. — *Del Vicepresidente.*

Art. 13. Il vicepresidente ha tutte le facoltà del presidente in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo.

Mancando il presidente ed il vicepresidente, la presidenza temporaria spetta di diritto al membro ordinario decano di nomina che trovasi presente.

CAPO VI. — *Del Segretario.*

Art. 14. Il segretario assiste alle adunanze, firma col presidente gli ordini e mandati di pagamento, i diplomi di nomina; nelle adunanze solenni, coopera al disimpegno degli occorrenti lavori.

Compila i processi verbali delle adunanze, ne dà lettura e li sottoscrive col presidente: ha cura del registro degli ordini del giorno.

Dirige e rivede coll'autore le stampe delle memorie approvate dall'Accademia ed ogni qualsiasi altra pubblicazione da essa ordinata.

Stende il sunto storico dei lavori dell'Accademia, nel quale fa menzione onorevole delle persone che con doni od altri atti sonosi rese benemerite della medesima. Questo sunto, approvato nella prima tornata di ogni anno, è stampato negli atti.

Art. 15. Il segretario ha la custodia del sigillo, tiene il carteggio, riceve gli scritti, libri, stampati, le relazioni e gli altri oggetti inviati all'Accademia, e dopo di averne fatta particolareggiata relazione all'Accademia, li consegna al bibliotecario ed al conservatore delle collezioni; stende le lettere alle autorità ed ha cura del registro *copialettere* e del protocollo.

Notifica ai membri la loro nomina, trasmettendo loro il relativo diploma ed un esemplare dello statuto.

CAPO VII. — *Del Segretario aggiunto.*

Art. 16. In assenza od impedimento del segretario tutte le sue attribuzioni sono devolute al segretario aggiunto. Essi inoltre alla occorrenza si coadiuvano a vicenda nel disimpegno delle attribuzioni medesime.

CAPO VIII. — *Del Bibliotecario.*

Art. 17. Il bibliotecario ha sotto la sua custodia ed ispezione i libri, i giornali e le stampe tutte appartenenti all'Accademia.

Art. 18. I libri ed i giornali debbono essergli consegnati immediatamente dopo fattane la presentazione all'Accademia.

Art. 19. Dovrà ritirare dal segretario gli esemplari degli annali ed ogni altro scritto stampato d'ordine dell'Accademia, salvo il disposto dell'articolo 57.

Art. 20. La distribuzione degli annali ed altri stampati si fa giusta il prescritto dal presente statuto e le deliberazioni prese in proposito dall'Accademia.

Art. 21. È dovere del bibliotecario il tenere due elenchi, uno per ordine alfabetico e l'altro per ordine di materie, dei libri e dei giornali e degli autori, coll'indicazione del titolo delle opere, numero dei volumi, sesto, edizione, aggiungendo se avute in dono od acquistate.

Art. 22. Il bibliotecario deve registrare i libri ed i giornali consegnati ai membri dell'Accademia, i quali non possono ritenerli presso di loro più d'un mese, indicando sul registro il giorno della consegna e della restituzione.

Art. 23. Ha pure sotto la sua custodia le medaglie, le carte geografiche, geologiche, i piani, ecc. di spettanza dell'Accademia. Nota ogni oggetto in apposito registro che, vidimato ogni anno dal presidente e dal segretario, sarà presentato all'Accademia nella ultima adunanza di dicembre.

Art. 24. I titoli e documenti esistenti presso la biblioteca, e le medaglie, non si espongono, nè si rimettono a chicchessia senza una deliberazione dell'Accademia.

Art. 25. Il bibliotecario fa nel mese di gennaio d'ogni anno una relazione dello stato in cui si trova la biblioteca e propone l'acquisto di libri ed i provvedimenti che giudica opportuni.

CAPO IX. — *Del Direttore dell'Orto della Crocetta.*

Art. 26. Il direttore dell'Orto sperimentale della Crocetta ha sotto la sua particolare ispezione e custodia sia la parte relativa alle piante erbacee, come quella delle piante erboree, gli annessi fabbricati e qualunque altro terreno possa essere a disposizione dell'Accademia per le proprie esperienze.

Art. 27. Il direttore ogni anno presenta all'approvazione dell'Accademia un preventivo di gestione economica dell'Orto medesimo.

Art. 28. Egli farà eseguire nell'Orto le coltivazioni e gli esperimenti che reputerà opportuni, o che gli verranno dall'Accademia affidati.

Art. 29. Non più tardi del mese di marzo di ogni anno il direttore farà apposita relazione all'Accademia delle colture ed esperimenti eseguiti, delle piante introdotte onde arricchire la patria agricoltura, dei risultamenti ottenuti e delle osservazioni fatte nell'anno precedente.

Art. 30. Nel tempo stesso presenta il conto delle spese e dei prodotti dell'Orto e sue dipendenze, accompagnato da uno specchio delle spese di coltura presunte per l'annata in corso.

CAPO X. — *Del Conservatore delle collezioni.*

Art. 31. Il conservatore delle collezioni ha sotto la sua custodia ed ispezione le collezioni e macchine di spettanza dell'Accademia.

Art. 32. È dovere del conservatore il tenere due elenchi, uno per ordine alfabetico e l'altro di destinazione, tanto delle collezioni come delle macchine.

Art. 33. Il conservatore fa nel mese di gennaio di ogni anno una relazione sullo stato degli oggetti a lui affidati, indicando gli acquisti ed i doni ricevuti.

CAPO XI. — *Del Tesoriere economo.*

Art. 34. Il tesoriere economo riscuote i redditi ed assegni dell'Accademia e ne paga le spese in seguito a mandato firmato dal presidente e dal segretario.

Provvede ai bisogni dei locali e ad ogni servizio interno dell'Accademia.

Art. 35. Tiene regolare registro dell'entrata e dell'uscita, rende annualmente il conto che, previo esame del Consiglio di amministrazione, è successivamente sottoposto all'approvazione dell'Accademia.

CAPO XII. — *Del Consiglio d'amministrazione.*

Art. 36. Compongono il Consiglio d'amministrazione tutti gli uffiziali di cui all'art. 9 e tre membri ordinari aggiunti, eletti annualmente dall'Accademia.

Il presidente lo convoca e presiede. Il segretario scrive le deliberazioni che sono prese a maggioranza di voti e sottosegnate da ciascun membro.

I membri che fossero di parere contrario alla deliberazione adottata, possono esporre i motivi del loro dissenso.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di quattro membri, oltre il presidente.

Art. 37. Il Consiglio prepara annualmente nel mese di marzo il bilancio, ed esamina i conti del tesoriere economo, giusta il disposto dell'art. 35: soprintende a tutte le pratiche relative all'amministrazione, al servizio dell'Accademia ed a quello dell'Orto della Crocetta.

Il detto bilancio ed i conti del tesoriere sono in seguito sottoposti all'approvazione dell'Accademia.

Può inoltre il Consiglio autorizzare spese straordinarie, purchè tenui, urgenti e non prevedute nel bilancio, informandone però l'Accademia nella prossima adunanza.

CAPO XIII. — *Doveri dei membri ordinari.*

Art. 38. I membri ordinari debbono intervenire regolarmente alle adunanze e prender parte ai lavori dell'Accademia.

Art. 39. Ogni membro ordinario avrà cura di presentare, almeno ogni triennio, una sua memoria, che verrà letta all'Accademia secondo l'ordine di registrazione.

Art. 40. Le mancanze di dovere imposto dall'art. 38, continuate senza causa legittima per un anno, come pure il cangiamento di domicilio, portano con sè il passaggio dal posto di socio onorario a quello di socio ordinario emerito.

Il presidente avrà cura di rammentare in tempo utile ai membri la sanzione di questo articolo prima che se ne faccia l'applicazione dall'Accademia.

CAPO XIV. — *Delle adunanze.*

Art. 41. Le convocazioni si fanno con biglietti diretti a tutti i membri ordinari, firmati dal segretario d'ordine del presidente, o di chi ne fa le veci, e contenenti la sommaria indicazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Le adunanze si tengono nel locale dell'Accademia.

Art. 42. Le adunanze ordinarie hanno luogo alla metà ed alla fine di ciascun mese, da novembre a tutto giugno. Però il presidente, nei casi d'urgenza e dietro domanda di almeno cinque membri ordinari, potrà convocare l'Accademia in udienze straordinarie.

Art. 43. Non v'ha tra gli accademici altra precedenza all'infuori di quella inerente agli uffici.

Art. 44. I membri onorari possono assistere alle adunanze, però con semplice voto consultivo.

I membri corrispondenti possono pure intervenirvi quando siano presentati al presidente da un membro ordinario.

Il presidente può invitare alle adunanze anche persone estranee all'Accademia, ragguardevoli pei loro studi, o benemerite dell'agricoltura e scienze affini.

Art. 45. Il numero legale per la validità delle deliberazioni nelle tornate ordinarie è di 15 votanti almeno.

Art. 46. La votazione è segreta. Ogni votante dispone di una pallottola, che depone nell'urna.

Il presidente numera i voti a vista del segretario.

La deliberazione è valida quando ha favorevoli i due terzi dei suffragi dei votanti. Nel caso di parità il presidente ha doppio voto.

Art. 47. Nessuno può votare per gli oggetti che lo riguardano.

Art. 48. L'Accademia tiene ogni anno un'adunanza pubblica.

CAPO XV. — *Delle memorie.*

Art. 49. Le memorie dei membri ordinari, come pure quelle che presentassero i membri onorari, sono ammesse alla lettura senza altra formalità, a norma dell'articolo 39.

Gli scritti dei membri corrispondenti, o delle persone estranee all'Accademia, non vengono ammessi alla lettura che sulla presentazione e dietro esame preventivo di due membri ordinari scelti dall'Accademia.

Art. 50. Le persone estranee all'Accademia potranno in alcuni casi essere ammesse a dar lettura delle memorie presentate, purchè giudicate degne a termini dell'articolo precedente: a questo fine la presidenza designerà l'adunanza in cui avranno luogo le letture.

Art. 51. Non si ammettono alla lettura se non gli scritti stesi in lingua italiana, francese o latina, che non siano stati fatti di pubblica ragione colle stampe o presentati ad altro corpo scientifico.

Art. 52. Dopo la lettura l'Accademia, previa discussione se del caso, decide o l'immediata stampa dello scritto negli annali, od il rinvio agli archivi; nel quale ultimo caso l'autore potrà a proprie spese averne copia.

Ogni memoria letta in adunanza deve essere immediatamente consegnata al segretario.

Art. 53. Gli autori hanno diritto a cinquanta esemplari dei loro scritti approvati per la stampa; desiderandone maggior numero, sarà a loro carico l'eccedente spesa.

CAPO XVI. — *Degli annali e rendiconti delle sedute dell'Accademia.*

Art. 54. L'Accademia, seguendo la numerazione ed il formato degli annali dell'antica Regia Accademia di agricoltura, fa di pubblica ragione i suoi atti e gli scritti che le vengono presentati, per mezzo di volumi col titolo di *Annali della R. Accademia di agricoltura di Torino.*

Detta pubblicazione si farà per fascicoli semestrali. I due fascicoli di ciascun anno formeranno un volume.

Il primo volume comincierà col decreto di ricostituzione dell'Accademia ed annessavi relazione ministeriale, col presente statuto e relativo decreto di approvazione, col regolamento interno di cui all'articolo 72, e terminerà cogli atti dell'anno 1871.

Il numero degli esemplari sarà determinato dall'Accademia, sulla proposta del Consiglio di amministrazione.

Art. 55. L'inserzione negli annali prosegue nell'ordine secondo cui gli scritti vennero approvati per la stampa, e sotto la data della loro lettura.

Art. 56. L'Accademia, coll'inserire uno scritto nelle sue pubblicazioni, non intende guarentire i fatti e le teorie che vi si contengono.

Art. 57. Gli scritti, che non sono ancora stati letti all'Accademia, possono essere ritirati dai loro autori.

Art. 58. L'Accademia può permettere che le memorie, i verbali e le altre sue scritture siano pubblicate per sunto in altri giornali o fogli periodici, alla condizione che dopo l'intitolazione delle memorie si faccia seguire la dichia-

3 **APPENDICE**

LA PRIMA ESPOSIZIONE NAZIONALE dei lavori femminili in Firenze.

Continuazione — V. il num. 100

Arti del Disegno (*Gruppi* 16 *e* 17)

Mi accorgo un po' tardi di aver cominciato dalla fine prendendo le mosse dalle opere di pittura e scultura; oramai il male è fatto e ci vuol pazienza. Cercherò di riparare in modo che ognuno abbia il suo. Per principiare da principio bisogna dare una occhiata ai vari disegni esposti in doppia e tripla fila nella sala della galleria economica e nel corridoio. Dalla mostra di quelle tavole non vi è da farsi un criterio esatto del modo con cui viene insegnato il disegno alle donne, perchè fra le molte tavole eseguite da giovanette principianti, ve ne hanno di artiste provette e di signore che occuparono il loro tempo disegnando, a giudicarne dalla scelta dei modelli e dal sistema di esecuzione, qualche ventina di anni addietro o lì presso. Tuttavia da certi risultati negativi più numerosi dei positivi mi pare che quel poco d'insegnamento che vien dato alle donne manchi in generale di uno scopo, e sia difettoso nel sistema. Nè mi spiace nè è da biasimare che in una esposizione, la quale abbraccia molte e molte cose disparate in apparenza tra loro ma che poi si collegano tutte, rampollando da un principio medesimo, non tutto sia bello, non tutto sia perfetto. La lettura di un cattivo libro può insegnare come debba farsi a non farne uno peggiore; e questo è il caso nostro.

Di giovanette che disegnino, almeno a quanto apparisce, non si patisce penuria; e per dire la verità in molti di quei disegni si rivelano certe disposizioni naturali delle discenti che promettono una buona riuscita. Spiace non pertanto il vedere come pochi istituti abbiano concorso ad arricchire la mostra; e come facciano quasi assoluto difetto i disegni di fiori, di tralci, di ornati, i disegni geometrici e di altre cosette facili e graziose atte a raffinare il gusto, a educar bene la mano, ed applicabili ai lavori muliebri.

Lo che riuscirebbe di molta utilità della donna facendola abile ad immaginare, comporre ed eseguire da per sè gli esemplari di certe qualità di ricami, a tagliare con sicurezza e risparmio di tempo i modelli dei suoi vestiti e quelli dei suoi bambini.

In generale lo studio del disegno si fa, e non lo dico per le donne soltanto, per passare il tempo, e passandolo male è peggio che perderlo, perchè si sciupa.

Time is money, dicono gli Inglesi, ed hanno ragione. Noi invece diciamo, ma senza crederlo vero, che: *del tempo perso si deve render conto a Dio*, e abbiamo torto. Un paternostro di più ed il peccato è rimesso; ma per la economia, la quale vuole l'impiego utile di questo capitale comune, il paternostro non vale; ed il tempo perso è una forza attiva dispersa, un capitale gettato in una voragine, che non profitta ad alcuno. Chi mi saprebbe dire quanti rimpianti giornalmente si fanno per le ore sciupate negli anni giovanili un po' per colpa nostra, un po' per quella dell'insegnamento? E quanti ai quali fu fatto credere che sarebbero riusciti Roma e Toma in una data disciplina, sono rimasti colle mosche in mano lamentando la trascuranza dello studio di cose più utili e meglio confacenti alla natura del loro ingegno?

A Venezia si ammettono a studiare nell'Accademia di Belle Arti anche le donne, le quali trovano in quelle scuole l'insegnamento necessario per una educazione artistica completa. Io non chiedo Accademie di Belle Arti per le femmine. No; chiedo scuole elementari di disegno bene organate, ben dirette, dalle quali possano uscire buone operaie, buone direttrici di laboratorii, ed anco prepararci il seme di buone maestre. E siccome il lavoro è per la specie umana una legge dalla quale non ha possibilità di sottrarsi; ed il lavoro, a qualunque genere appartenga, si pregia non tanto in se stesso quanto in relazione del buono e del bello, dell'utile generale o parziale da esso prodotto, resulta necessario, indispensabile quasi, il non trascurare come si fa nella istruzione femminile lo studio e l'esercizio del disegno. Il quale studio quando sia diretto, come io diceva, più che allo esercizio dell'arte allo sviluppo e al miglioramento delle industrie, se riesce di utile infinito all'uomo, riescirà doppiamente tale per la donna, i cui lavori, in genere, spiccano per la squisitezza del gusto, per la precisione e per la grazia che seduce e innamora.

Se nella Mostra di cui parlo vediamo difettare le applicazioni dimandate (delle quali un saggio soltanto è offerto dalle scuole dell'Orfanotrofio femminile di Firenze, saggio che mostra per grazia di Dio un principio un mezzo e un fine), non difettano i disegni accademici di ogni forma, genere e qualità, chè anzi sono dessi che fanno per così dire le spese.

Le alunne dell'Istituto delle Marcelline di Milano vi hanno dei graziosi disegni di paesaggio, di figura e di fiori, tra i quali si distinguono quelli della signora Maria Jacquet e della signora Carolina Videmari. Meritevoli pure di elogio si presentano i disegni e gli acquerelli delle signore Silene Bignami, Regina Sonzogno, Elisa Dozza, Augusta Fici, Giovannina Bianchini, Serafina Tassara Botto, Rosa Mugnai, N. N. da Mantova, Camilla Bertone, contessa Faina, Ersilia Giampaoli, marchesa Carrega Pasqui, Lucia Pietrasanta, Annetta Ceccoli, Carolina Biena, Annalena Costa di Bologna e Sofia Bonfanti.

Un ritratto eseguito a matita dalla signora Annina Galletti, di anni 15, è una buona promessa; come sono un eccellente resultato i due ritratti infantili eseguiti a matita in colori dalla signora Ferdinanda Gotti. Con l'attitudine dimostrata da questa artista a trattare la matita, con la facilità di trovare l'effetto, col gusto dimostrato nell'atteggiare i suoi originali, e il dono naturale di cogliere le somiglianze, credo che riuscirebbe a farsi una reputazione speciale se volesse provarsi a trattare il pastello. Avanti, Signorine e Signore, coraggio; la Rosalba Carriera con quel genere di pittura seppe farsi nel secolo passato una reputazione di celebrità e guadagnò denaro a cappellate; cercate anche voi di fare altrettanto.

(*Continua*) C. J. C.

razione. (Estratto dagli Annali della R. Accademia di agricoltura di Torino.

CAPO XVII. — *Delle Scuole di applicazione.*

Art. 59. Quelli tra gli accademici che saranno disposti a dare pubbliche lezioni o letture di pratica agraria, o di scienze attinenti all'agricoltura, ne faranno la proposta al presidente, il quale ne riferirà all'Accademia per le relative deliberazioni.

Art. 60. Se la proposta viene accolta e l'insegnamento autorizzato dall'Accademia, si daranno da questa i provvedimenti tanto pei locali, come per ogni altro bisogno.

CAPO XVIII. — *Dei premi.*

Art. 61. Per eccitare maggiormente gli ingegni ad applicarsi al progresso dell'agricoltura, l'Accademia conferisce all'uopo medaglie o premi agli autori delle memorie in cui siano meglio trattati gli argomenti da essa proposti, e siano inoltre adempiute le condizioni stabilite nel relativo programma di concorso.

Art. 62. Può eziandio l'Accademia premiare coloro che con qualche scritto, invenzione, scoperta, od in altro modo, avranno efficacemente contribuito al progresso ed alla propagazione delle scienze ed industrie attinenti all'agricoltura.

Art. 63. Qualora sia offerto all'Accademia un premio per essere distribuito, sia che l'offerente ne proponga o no l'argomento, l'Accademia dovrà deliberare in proposito. Nel caso di accettazione, l'oblatore depositerà il premio nelle mani del tesoriere economo, e l'Accademia pubblicherà il relativo programma.

Art. 64. Ogni qual volta l'Accademia intenda d'aprire un concorso a premio, se ne dà speciale avviso nei biglietti di convocazione, onde ogni membro possa proporre nell'adunanza e sviluppare il soggetto del concorso da stabilirsi.

Discusso ed approvato l'argomento, il relativo programma viene compilato da apposita Commissione, e sottoposto alla definitiva approvazione dell'Accademia.

Art. 65. I lavori dei concorrenti ai premi sono deferiti allo studio di apposita Commissione, nominata dall'Accademia, che esamina e riferisce intorno al merito di ciascun lavoro.

Art. 66 I biglietti di convocazione per l'adunanza, in cui devesi procedere all'aggiudicazione dei premi, si distribuiranno ai membri almeno otto giorni prima, colla particolare indicazione dell'oggetto da trattarsi.

Art. 67. I membri ordinari dell'Accademia non possono concorrere ai premi.

Art. 68. Nel caso in cui più concorrenti allo stesso premio ne venissero giudicati meritevoli, si dividerà il premio tra di loro.

Art. 69. I giudizi dell'Accademia vengono resi di pubblica ragione tanto negli annali, quanto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 70. L'Accademia potrà promuovere mostre parziali dei prodotti delle industrie agrarie nei limiti de' fondi di cui le sarà dato di disporre.

Art. 71. La distribuzione dei premi avrà luogo in adunanza solenne.

CAPO XIX. — *Regolamento interno dell'Accademia.*

Art. 72. L'Accademia, appena che sia approvato il presente statuto, procederà alla compilazione del suo regolamento interno, da approvarsi da S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

RELAZIONE *del Ministro della Pubblica Istruzione a S. M. in udienza del* 26 *febbraio* 1871 *sul decreto che approva il ruolo organico delle R. Scuole superiori di medicina veterinaria.*

SIRE,

Le condizioni dell'insegnamento delle discipline veterinarie in Italia sono da qualche tempo oggetto di vive discussioni; e il Ministero della Pubblica Istruzione, crescendo ogni giorno gli indizi, che fosse necessario por mano alla riforma degli istituti zoojatrici che da lui dipendono, aveva già chiamata una Commissione di uomini dotti in codeste materie, perchè studiasse come si potessero ridurre a miglior ordine le scuole veterinarie, tenendo conto e dei sussidi che potessero a quest'uopo ottenersi dalle Università, e degli assegni, che il Parlamento aveva consentiti ne' precedenti bilanci, e che non era sperabile, nelle angustie dell'erario pubblico, veder notabilmente accresciute.

La Commissione, a cui era stato affidato lo studio di questo non facile tema, di far meglio senza crescer le spese, presentò la sua relazione, che ora è stata sottoposta alle deliberazioni del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Mentre che si attende il parere di quell'autorevole Consesso, una cosa è posta fuori di ogni dubitazione dagli studi già fatti; la necessità di scemare le disformità, che dispaiano i diversi stabilimenti superiori veterinari fra loro, e che li segregano dalle Università, quantunque sieno stati considerati sempre e dichiarati istituti universitari.

È urgente sopratutto appare il bisogno di render possibile il passaggio, sia stabile, sia temporaneo, de' professori universitari nelle scuole superiori di zoojatria, dacchè esse veramente vogliono essere pareggiate per l'importanza loro, e per la natura dello insegnamento che vi si dà, alle alte scuole mediche del Regno. E se può comportarsi che minori preparazioni iniziali si richiedono ai giovani che vogliono dedicarsi all'arte veterinaria, non può certo pensarsi, che i professori i quali tolgono a spiegare i fenomeni della vita animale, e a valutare indizi meno eloquenti di fenomeni, che più difficilmente si rivelano alla osservazione, abbiano ad aver minor conto, o anche solo minore autorità di dottrina, degli altri insegnanti, e debbano formare quasi una classe segregata e non comunicabile di scienziati.

Gli è perciò che senza innovare l'ordinamento delle scuole veterinarie, di cui alcune annesse in tutto alle Università, godono i commodi di cotale congiunzione, altre, benchè abbiano titolo e grado di scuole superiori, non fruiscono d'eguali vantaggi, io propongo alla M. V. che per fare un primo passo all'utile coordinazione delle scuole veterinarie, si provveda alla possibilità del passaggio dei professori universitari nelle suole superiori di veterinaria, o come direttore o come inseguante.

Il decreto che io ho l'onore di proporre alla approvazione di V. M. risponde ai bisogni dell'istruzione e ai concetti della Commissione per la riforma degli studi veterinari, al decoro dei professori e agli anteriori regolamenti.

Infatti il regolamento per le Scuole di Milano e Torino, approvato con R. decreto del dì 8 dicembre 1860, annovera espressamente quelle Scuole fra le Università; e il regolamento per la Scuola di Napoli, sancito con R. decreto 29 marzo 1868, non solamente dichiara quella Scuola compresa fra le universitarie, ma fa espressa menzione dei vantaggi universitari dei professori della Scuola.

E di ciò non seppe dubitare neppure la Commissione per la riforma degli studi veterinari, che oltre a riconoscere la necessità di migliorare le condizioni degli insegnanti delle scuole, ammise queste fra le universitarie, e i professori agguagliò in grado e diritti a quelli delle Università.

Dalle quali cose apparisce che il decreto sottoposto alla sapiente considerazione della M. V. non fa che recare ad atto un concetto già accolto e riconosciuto provvido e giusto: e perciò confido che le mie proposizioni otterranno benevole accoglienza dalla M. V.

Il Num. 161 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano e di Torino, approvato con Nostro decreto dell'8 dicembre 1860 n. 4465 in cui dette Scuole sono collocate fra le universitarie;

Veduto l'altro regolamento per la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, approvato con Nostro decreto del 29 marzo 1868, n. 4328, in cui anche quella Scuola è annoverata fra le universitarie;

Veduta la legge 31 luglio 1862 n. 709;

Sulla proposta del Nostro Segretario di Stato, Ministro per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le piante numeriche degli insegnanti, altri impiegati e serventi presso le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano, Napoli e Torino, quali sono unite al presente decreto, firmate d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. I professori direttori avranno grado, stipendio e diritti riconosciuti ai professori ordinari delle Regie Università noverate alla lettera *A* dell'art. 2 della legge 31 luglio 1862.

Art. 3. I professori ordinari delle predette Scuole avranno grado, stipendio e diritti dei professori ordinari delle Regie Università menzionate alla lettera *B* del citato articolo di legge.

Art. 4. Gli aumenti quinquennali decorreranno dal 1° marzo 1871, salvo i diritti acquisiti dai professori universitari che passassero nelle Regie Scuole superiori di medicina veterinaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1871.

VITTORIO EMANUELE.
C. CORRENTI.

PIANTA *delle persone addette alle Regie Scuole superiori di medicina veterinaria di Milano e Torino.*

Professore direttore della Scuola	L.	5000
Segretario economo	»	3000
N° 5 professori ordinari a L. 3000 ciascuno	»	15000
N° 4 assistenti a L. 1500 l'uno	»	6000
Capo maniscalco	»	1000
Capo stalla	»	1000
Commesso	»	800
Portinaio	»	800
Serventi e stallieri N° 5 a L. 700 annue per ognuno	»	3500
Allievi militari maniscalchi N° 8	»	720

Firenze, addì 26 febbraio 1871.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

PIANTA *delle persone addette alla Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.*

Professore direttore della Scuola	L.	5000
Segretario economo	»	2200
N° 5 professori ordinari a L. 3000 per ciascuno	»	15000
N° 4 assistenti a L. 1500 l'uno	»	6000
Aiutante economo	»	1000
Capo maniscalco	»	1000
Capo stalla	»	1000
Giardiniere	»	1000
Commesso d'ufficio	»	800
Portiere	»	800
N° 8 inservienti ai laboratori e stallieri a L. 700 per ciascuno	»	5600
Allievi maniscalchi	»	730

Firenze, addì 26 febbraio 1871.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

Il Num. 162 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto il Ruolo normale dell'Archivio centrale di Stato di Firenze, approvato con Nostro decreto del 28 febbraio 1869, n. 4972;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo Ruolo normale dell'Archivio centrale di Stato di Firenze, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.
C. CORRENTI.

RUOLO *normale degli impiegati dell'Archivio centrale di Stato di Firenze.*

1 Direttore	L.	6000
1 Capo sezione	»	4000
2 Segretari di 1ª classe a L. 3500 per ciascuno	»	7000
3 Detti di 2ª classe a L. 3000 per ciascuno	»	9000
2 Applicati di 1ª classe a L. 2200 per ciascuno	»	4400
3 Detti di 2ª classe a L. 1800 per ciascuno	»	5400
2 Detti di 3ª classe a L. 1500 per ciascuno	»	3000
4 Detti di 4ª classe a L. 1200 per ciascuno	»	4800
Ufficiale incaricato dell'insegnamento della paleografia	»	400
Custodi e inservienti	»	5020
Totale	L.	49020

Firenze, addì 26 marzo 1871.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. CORRENTI.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 26 febbraio 1871:

Bonomo di Castania cav. Gerardo, consigliere di prefettura di 2ª cl. a Girgenti, nominato sottoprefetto di 2ª cl. e con disposizione ministeriale destinato a Nicosia;

Gori cav. Enrico, id. di 1ª cl. a Venezia, id di 1ª cl. id. a Vasto;

Masi cav. avv. Alfonso, reggente id. di 2ª cl. a Salerno, id. reggente id. di 2ª cl. id. a Piedimonte.

Con RR. decreti del 19 febbraio 1871:

Grandi Giovanni, applicato di 2ª cl. nell'amministrazione provinciale, accettazione di sue dimissioni dall'impiego;

Gualtieri Salvatore, id. id. id., id. id.;

Caraffa Giuseppe, volontario nell'ex presidenza di Roma e Comarca, nominato applicato di 2ª cl. nell'amministrazione provinciale;

Cappelletti Giuseppe, id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 5 marzo 1871:

Micheletti Giulio, applicato di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Scaffa Giovanni, id. di 2ª cl. id., nominato applicato di 4ª cl. nel personale del Ministero Interno.

Con R. decreto del 19 marzo 1871:

Gravina Francesco, sottosegretario di 2ª cl. nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1871:

Lanzi dott. Pietro, applicato nella pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;

Testoni Paolo, delegato di 3ª cl. id., promosso alla 2ª cl.;

Sarti dott. Enrico, id. id., id. id. id;

Savagnoni Vaginelli Michele, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 5 marzo 1871:

Luperi Cesare, vicepretore del 2° mandamento di Pisa, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Bononati Giov. Andrea, id. del mandamento di Potenza, dichiarato dimissionario;

Leoni Giuseppe, giusdicente in Sutri, dispensato dal servizio.

Con RR. decreti del 9 marzo 1871:

Maiorini Angelo, pretore del mandamento di Bovino, tramutato al mandamento di Barletta;

Zugaro Francesco Paolo, id. di Atina, id. di Alvito;

Troise Luigi, id. di Torre dei Passeri, id. di Atina;

Monaco Francesco, id. di Chiaromonte, id. di Montella;

Mandarini Giovanni, id. di Torre Annunziata, id. di Vicaria (Napoli);

De Rosa Domenico, id. di Montoro, id. di Torre Annunziata;

Petagna Vincenzo, id. di Roccadaspide, id. di Montoro;

Solimene Eugenio, id. di Casacalenda, id. di Serino;

Romano Felice, già pretore a Santa Croce di Magliano, collocato in aspettativa, richiamato in carica ed è nominato pretore del mandamento di Torre Orsaja;

D'Addosio Giuseppe, già pretore del mandamento di Siderno dispensato dalla carica in seguito a sua domanda, richiamato in carica ed è nominato pretore del mandamento di Noepoli;

Mannelli Antonio, pretore del mandamento di Solopaca, tramutato al mandamento di Gaeta;

Capuano Erminio, id. di Castropignano, id. di Solopaca;

Alfani Nicola, id. di Carpinone, id. di Castropignano;

Bracale Giovanni, id. Caulonia, id. di Carpinone;

Carlucci Ferdinando, id. di Noepoli, id. di Chiaromonte;

Simonelli Nicola, già pretore del mandamento di Boiano rimasto fuori carica per non aver riprese le sue funzioni alla scadenza dell'aspettativa, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Casacalenda;

Vellano Pietro, nominato vicepretore del mandamento di Villadeati;

Siciliani Nicola, pretore del mandamento di Antrodoco collocato in aspettativa, confermato nell'aspettativa medesima e per altri mesi due;

Vandoni Carlo, id. di Pallanza, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 12 marzo 1871:

Guarisco Luigi, pretore del mandamento di Rocca d'Arazzo, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese;

Biglione di Viarigi conte Agostino, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Baldichieri, tramutato collo stesso incarico al mandamento di Rocca d'Arazzo;

Barberis Francesco, id. id. di Montù Beccaria, id. di Baldichieri;

Bolognini Saverio uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento di Sanfront, nominato pretore del mandamento di Sanfront;

Feliziani Gaetano, pretore del mandamento di Bivona, tramutato al mandamento di Rocca Sinibalda;

Serafino Edoardo, nominato vicepretore presso la pretura urbana di Torino;

Zunino Pietro, id. del mandamento di Torino, sezione Borgonuovo;

Del Bello Giovanni, id. di Fermo;

De Caroli Giovanni, uditore e vicepretore del mandamento di Cuneo, nominato giusdicente a Viterbo;

Pedretti Giuseppe, avvocato patrocinante, id. in Bagnorea;

Sassone Francesco, nominato vicepretore del mandamento di Potenza.

Con RR. decreti del 19 marzo 1871:

Amaducci Girolamo, pretore del 2° mandamento di Perugia, nominato pretore del 1° mandamento di Roma;

Bandana-Vaccolini Cesare, id. del 1° mandamento di Ancona, id. del 2° mandamento di Roma;

Reggiani Cesare, id. di Cesena (Mezzodì), id. del 3° mandamento di Roma;

Ferrantini Cosimo, giusdicente in Albano, id. del 4° mandamento di Roma;

Soglia Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Ravenna, id. pretore urbano di Roma;

Puccini Vincenzo, giusdicente a Tivoli, nominato pretore del mandamento di Civitavecchia;

Cottarelli Bernardino, reggente la giusdicenza di Arsoli, id. di Frosinone;

Ferrari Francesco, giusdicente in Velletri, id. di Velletri;

Baldi Ettore, pretore del mandamento di Lari, id. di Viterbo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Sezione delle Privative Industriali.

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di marzo* 1871.

Cognome, nome e domicilio dei concessionari	Data della presentazione della domanda	Tratti caratteristici dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Pansironi Giustino di Roma	9 febbraio 1871	Corona d'alloro circolare che chiude due lettere intrecciate G. e P. iniziali del signor Giustino Panzironi, la *G* è stampata in ombra e la *P* in chiaro. Il detto marchio sarà applicato dal suddetto sopra boccette di sciroppo di sua particolare invenzione.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 1° aprile 1871.

Il Direttore G. CODAZZA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio è aperto pel 5 giugno prossimo venturo e giorni successivi un esame di concorso a due posti di applicati di quarta classe da aggiungersi al personale dell'ufficio della Ragioneria.

L'esame consterà di prove scritte ed orali, e verserà sulle seguenti materie:

Legge comunale e provinciale;

Legge sull'istituzione della Corte dei conti del Regno d'Italia 14 agosto 1862, n. 800;

Legge sul Consiglio di Stato del 20 marzo 1865;

Legge sul contenzioso amministrativo di pari data coi rispettivi regolamenti 1° e 25 giugno 1865, numeri 2323 e 2361;

Legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale 22 agosto 1869, n. 5026, e regolamento per l'esecuzione della legge stessa 4 settembre 1870, n. 5852;

Tenuta della contabilità colla scrittura a partita doppia;

Composizione italiana;

Lingua francese.

A parità di titoli saranno prescelti i candidati che avranno miglior calligrafia.

Gli aspiranti al detto esame dovranno presentare la loro domanda su carta da bollo da lire 1 all'ufficio del Gabinetto del Ministero stesso entro il 31 maggio prossimo.

Ogni domanda dovrà indicare il domicilio del ricorrente, e sarà corredata dei documenti che seguono:

Fede di nascita, dalla quale risulti che il concorrente ha l'età non minore d'anni 18, nè maggiore di 30;

La fede di specchietto;

Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

Questi due ultimi documenti dovranno essere di data recente.

La definitiva ammissione all'esame dei concorrenti sarà stabilita dal Ministero di Agricoltura, ecc., che la notificherà con lettera a domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla loro domanda attestazioni di studi fatti, di gradi accademici ottenuti o di servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, semprechè il candidato abbia ottenuta l'idoneità nelle prove scritte ed orali.

MINISTERO DELLE FINANZE.
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

AVVISO

Per effetto delle convenzioni del 19 novembre 1868 e del 14 giugno 1870 stipulate fra il Governo e la Ditta J. Guastalla e C. di Modena, che furono approvate colla legge del 2 agosto 1870, n. 5858, lo Stato ha assunto a cominciare dal 1° semestre 1866 il servizio delle obbligazioni della già Società ferroviaria Torino-Savona-Acqui, che sono descritte appiedi al presente avviso.

Per norma degli aventi interesse si notifica quanto segue:

Per rivestire le suddette obbligazioni della ferrovia di Savona del carattere *di titoli di Debito Pubblico dello Stato*, e perchè sulle medesime possano istituirsi i necessari riscontri colla relativa tavola officiale di consistenza, ed infine per imprimere su quei titoli un segno di convalidazione al pagamento, viene stabilito che tanto le dette obbligazioni, quanto le relative cedole semestrali, a principiare da quella del 1° semestre 1866, debbano essere assoggettate ad un bollo speciale di riconoscimento, il quale per le obbligazioni sarà di forma circolare *colle stemma reale nel centro* e la leggenda in giro - *Regno d'Italia - Debito pubblico* - e per le cedole sarà di forma rettangolare colla leggenda - *Debito pubblico - Regno d'Italia.*

A tale effetto quelle obbligazioni colle relative cedole semestrali dovranno essere presentate *all'Ufficio provvisorio di Debito pubblico*, per questo fine aperto in Torino nel locale in cui già ebbe sede la Direzione generale del Debito pubblico, il quale ufficio all'atto del ritiro delle obbligazioni rilascierà alle parti apposite ricevute.

Le obbligazioni e le cedole relative munite dell'accennato bollo di riconoscimento saranno poi restituite dal detto Ufficio di Debito pubblico agli esibitori delle ricevute.

I portatori delle cedole semestrali arretrate relative agli anni dal 1866 a tutto il 1870, che non fossero in grado di presentare contemporaneamente le rispettive obbligazioni pel riconoscimento, le presenteranno al suddetto Ufficio provvisorio di Debito pubblico, il quale le ritirerà contro apposita ricevuta, e quando per l'esame progressivo dei titoli riconosca la regolarità di esse cedole rilascierà un *ordine di pagamento* sulla Tesoreria provinciale di Torino, che sarà consegnato alla parte sull'esibizione della ricevuta.

Per le cedole *poi già munite del bollo di riconoscimento* i pagamenti si eseguiranno:

Nello Stato - dalla Cassa centrale del Debito pubblico nella capitale del Regno, e dalla Tesoreria provinciale in Torino - sulla esibizione delle cedole accompagnate da distinta firmata dagli esibitori;

All'estero - in Parigi dalla Casa bancaria De Rothschild fratelli - sulla presentazione delle cedole accompagnate da distinte firmate dagli esibitori e portanti la certificazione del R. delegato presso la Casa De Rothschild in Parigi, *al quale perciò dovranno essere presentate le obbligazioni corrispondenti.*

Per gli anni 1866, 1867 e 1868 l'imposta di ricchezza mobile gravante il capitale rappresentato dalle suddette obbligazioni dovendo essere pagata a ruolo sulla base delle aliquote corrispondenti, la ritenuta da operarsi sulle cedole relative rimane fissata nella misura del 10 21 per cento, e per gli anni 1869 e 1870 dovendo considerarsi quelle obbligazioni come titoli di debito pubblico dello Stato, la ritenuta è stabilita nella misura dell'8 80 per cento.

Quindi sull'ammontare di ogni cedola di lire 7 50 pei semestri scaduti al 1° luglio 1866, 1° gennaio e 1° luglio 1867, 1° gennaio e 1° luglio 1868 e 1° gennaio 1869 sarà applicata la ritenuta di centesimi *settantasette* (lire 0 77), rimanendo a pagarsi al netto lire 6 73; e pei semestri scaduti al 1° luglio 1869, 1° gennaio e 1° luglio 1870 e 1° gennaio 1871 sarà operata la ritenuta di centesimi *sessantasei* (lire 0 66), e così si pagheranno al netto lire 6 84.

Le obbligazioni della ferrovia di Savona, alle quali si riferisce il presente avviso, sono le seguenti:

Numero	Quantitative	Numero	Quantitative
130 a 140	11	20316 a 20959	144
10001 a 10546	646	20961 a 21546	586
10648 a 10650	3	21667 a 21698	32
10652 »	1	21701 a 22308	608
10657 a 10665	9	22319 a 22455	137
10764 a 10850	87	22458 a 22616	159
10855 a 11027	173	22618 a 23551	934
11040 a 11055	16	23556 a 23749	194
11057 a 11489	433	23752 »	1
11501 a 11548	48	23756 a 23798	43
11550 a 11574	25	23896 a 24444	549
11579 a 14008	2430	24446 a 24871	426
14010 a 15666	1657	24873 a 25570	698
15669 a 15962	294	25574 a 25576	3
15973 a 16340	368	25580 a 25670	91
16555 a 16853	299	25675 a 25716	42
16864 a 16869	6	25719 a 26471	753
16902 a 16954	53	31001 a 31140	140
16995 a 17250	256	31472 a 31618	147
17254 a 17281	28	31719 »	1
17302 a 17500	199	31919 a 31979	61
17503 a 17802	300	31984 a 32000	17
17820 a 17917	98	69501 a 69903	403
17920 a 18181	262	70501 a 71145	645
18184 a 19330	1147	71148 a 71151	4
19351 a 19406	56	71154 a 71207	54
19408 a 19486	79	71258 a 71277	20
19511 a 19977	467	71280 a 71281	2
19980 »	1	71501 a 72000	500
19983 »	1	73501 a 73600	100
20078 a 20359	282		
20377 a 20809	433	Totale generale	17660

Firenze, 7 aprile 1871.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Napoli.

A norma dell'art. 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie Napoletane, è aperto il concorso alla cattedra di letteratura latina, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione entro tutto il giorno 30 del mese di giugno prossimo venturo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 10 aprile 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si notifica che il signor Rossi dottore Antonio possessore della ricevuta numero 643 del 1870 per deposito di un certificato del Consolidato 5 per cento della rendita di lire 135 e di 3 cartelle al portatore del Consolidato 5 per cento per la totale rendita di lire 115 rilasciata dalla soppressa Direzione del De-

bito pubblico di Milano nel dì 25 agosto, con le indicazioni e per l'operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento ed ha richiesto che gli sieno rilasciati i nuovi titoli in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data del presente avviso qualora in questo termine non vi sieno state opposizioni saranno consegnati i nuovi titoli e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione	Numero della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Rossi dott. Antonio	Titoli di cui se ne chiede la consegna
11481 (Milano)	643 del 1870	Tramutamento con vincolo per cauzione	Certificato numero 45939 di lire 185 e tre cartelle al portatore del Cons. 5 0/0 n. 83949, 40033, 53506, della totale rendita di lire 115.	Certificati n° 15984 di lire 185, n° 15985 di lire 115.

Firenze, li 8 aprile 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Torino, numero 112894, di lire 185, a favore di Rocca Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione legale della propria madre Ferrero Margherita, domiciliato in Torino, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Rocca Giovanni Battista fu Giuseppe, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, li 14 marzo 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Rivista Marittima* pubblica la situazione del Regio naviglio:

Divisione navale America Meridionale.

Comandante in capo Jaunch Corrado, cap. di vasc.

Etna, comand. Solari Enrico, capit. di fregata. — Comand. in 2° Carabba, luogot. di vascello.

Ardita, comand. Ansaldi Antonio, luogot. di vasc. — Id. in 2° Di Palma G., luogotenente di vasc.

Veloce, comand. De Liguori A., luogot. di vasc. — Id. in 2° Gambini B., luogot. di vasc.

De Geneys, comand. La Greca Stanislao, luogot. di vasc.

Squadra navale corazzata.

Comand. in capo Del Carretto Evaristo, contr'ammiraglio.

Roma (a Gaeta) comm. Pagliacciù di Suni Gavino, cap. di vasc. — Id. in 2° Manfredi G., cap. di freg.

Castelfidardo (dist. a Tunisi), id. Cacace Raffaele, capit. di vasc. — Id. in 2° Accinni E., cap. di freg.

San Martino (a Gaeta), id. Orengo Paolo, capit. di vasc. — Id. in 2° luogot. di vascello Trucco Gioachino.

Varese (dist. a Tolone), id. Manolesso Ferro cap. di freg. — Id. in 2° Marocchetti Paolo.

Messaggiero (a Napoli), id. cap. di fregata D'Ambrosio Luigi. — Id. in 2° luog. di vasc. Cafiero Guglielmo.

Pirovasc. *Re Galantuomo* (a Spezia), id. capit. di vasc. Piola Caselli Alessandro. — Id. in 2° Morin Costantino.

Cambria (fa servizio tra Genova e Spezia), id. cap. di freg. Miloro Antonio. — Luogot. di vasc. in 2° Coglioln G. R.

Principe Umberto (in navigaz.), id. cap. di vasc. Buroni Lercari Felice. — Id. 2° Cassone Fortunato, capitano di fregata.

Piroscafo *Laguna*, id. sottot. di vasc. Ferracciù Antonio (Civitavecchia).

Piroscafo *Baleno*, id. id. Castelli Silvio (traf. 1 dipartimento).

Vedetta (in navigaz.), id. luogot. di vasc. Corsi Raffaello. — Id. in 2° Amari G. B.

Authion (a Cagliari), id. Denti Giuseppe. — Id. in 2° Gallino F., sottot. vasc.

Plebiscito, id. cap. di freg. Foscolo Vincenzo. — Id. in 2° Di Palma S., sottot. di vasc. (disarmato il 23 a Napoli).

Guiscardo (a Marsiglia), id. Nicastro Gaspare, capitano di freg. — Id. in 2° Trapani A.

Gulnara (di staz. a Messina), id. Romano Cesare, luogot di vasc. — Id. in 2° Rebaudi A., s. v.

Città di Genova, id. Ruggero Franc. cap. di freg. — Id. in 2° Visco G., luog. vasc. (Napoli, deve disarmare).

Peloro, id. Savarese G. B., sottot. di vasc. (disarmato e sostit. dal Calatafimi pel traffico a Napoli).

Europa, id. Merlin Luigi, cap. di freg. — Id. in 2° Cacace A., luog. vasc. (Napoli 28 marzo).

Sesia (di staz. a Costantinopoli), id. Magnaghi G. B., luogot. di vasc. — Id. in 2° Fowis C., luogot. v.

Ettore Fieramosca (di staz. a Palermo), id. Carpi Michele, cap. di freg. — Id. in 2° Galli F. l. v.

Caracciolo, id. Sarlo Angelo. — Id. in 2° Pellion di Persano (in navigaz. per Montevideo).

Principessa Clotilde, id. Racchia Carlo Alberto. — Id. in 2° Rossi C. (ultime not. era a Rangoon).

Confienza, id. Marra Saverio, luogot. di vasc. — Id. in 2° Parascandolo G. (in navigazione per Montevideo).

Cannoniera n. 3, id. La Corte, sottot. di vasc.

Monzambano, id. Assalini F., luog. vasc. — Id. in 2° Ferragatta G., sott. vasc. (spediz. idrografica).

— La *Gazzetta di Parma* riferisce che il giorno 10 del corrente nella gran sala del Palazzo Municipale fu proclamata da discreto numero di soci la fondazione in quella città della Società per l'invio dei bambini scrofolosi agli ospizi marini, e furono nominati membri del Consiglio d'amministrazione i signori: Cavagnari Alfonso avvocato, presidente; Cesare Tedeschi, vicepresidente; Conti Giacomo, cassiere; Garsi Pier Gerardo, segretario; Faelli dottor Narciso, Peri Antonio, Goni Antonio, consiglieri.

— Togliamo le seguenti notizie dal *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 8 corrente:

Ieri, proveniente da Messina, ha dato fondo nella nostra rada la R. Goletta austriaca denominata *Saida* al comando del tenente di vascello Eugenio Kronnowetter con 89 persone di equipaggio e 6 cannoni.

— Al principio di maggio un nuovo asilo sarà aperto nella contrada Zisa. Esso si intitolarà al nome illustre del *Principe Scordia*, il quale ha pur diritto ad essere ricordato con onore tra i promotori ed i proteggitori degli asili per l'infanzia, perchè, primo in Sicilia, nel 1840 si ebbe il nobile pensiero di dimostrare l'utilità e la necessità di cotesta istituzione in una pregevole memoria letta all'Accademia di scienze, lettere ed arti.

L'asilo rurale Principe Scordia è il terzo che il benemerito Comitato promotore di questa pia istituzione, stabilisce nel breve tempo di due anni non ancor compiuti e senza altri mezzi che quelli somministratigli dalla carità cittadina, dalla Banca Nazionale, dal Municipio e dal Governo.

— La squadra inglese del Mediterraneo gettava l'àncora il giorno 5 corrente nel porto di Messina.

— Il pittore di storia Pietro de Hess, artista di gran nome in Alemagna, morì il 4 corrente di morte improvvisa a Monaco di Baviera.

DIARIO

(Il corriere di Francia non è giunto).

Le corrispondenze parigine dei giornali non francesi vanno fino al 7 corrente e contengono dei particolari che proiettano nuova luce sulle notizie recateci dal telegrafo e su quelle che abbiamo già desunte ieri dai fogli di Parigi intorno alla situazione di quella città ed ai fatti d'armi che si sono venuti succedendo in questi ultimi giorni nelle vicinanze di essa.

La notte che precedette il giorno 7 fu battuta con furore la generale per tutta Parigi all'oggetto di riunire quante maggiori forze si potesse; ma l'effetto fu poco. A Vaugirard, che viene considerata come una Belleville dell'ovest di Parigi, talune guardie nazionali si trovarono nella necessità di incrociare le baionette che insultavano e minacciavano di voler fare a pezzi taluni prigionieri.

Comunque, la mattina del 7 il combattimento fra Neuilly e Courbevoie venne ripreso fieramente, e sebbene le truppe di Versailles, che già avevano espugnate queste due posizioni, andassero continuamente guadagnando terreno, pure la resistenza che incontravano era grande a motivo dei continui rinforzi d'armati e di artiglierie che la Comune mandava sul campo dell'azione.

Il corrispondente parigino del *Times*, dopo aver detto che questi rinforzi erano così considerevoli da potersi persino temere che le sorti del combattimento finissero con danno delle truppe del governo, manda in via telegrafica al citato giornale i seguenti altri particolari in data delle sei e mezzo pomeridiane del 7:

« Sebbene sulla difensiva, e combattendo in una posizione vantaggiosa i comunisti più che una volta, si slanciarono vigorosamente oggi all'attacco; i loro tiragliatori schierati sulla destra di Neuilly riuscirono quasi a prendere il nemico di fianco, ma il movimento fu impedito dalle mitragliatrici sulla sinistra. Il loro fianco fu continuamente minacciato dai tiragliatori che si avanzavano attraverso la Senna sotto la protezione del fuoco di Valérien. Il forte tirò costantemente nel bosco di Boulogne, e contro la porta Maillot, ma i comunisti si mantennero in buona posizione. È continuo il trasporto di feriti, non però in tal numero, come si poteva attendere per la prossimità dei combattenti, e l'impetuosità con cui da ambo i lati il combattimento è condotto. Gruppi di donne attendono i feriti, al loro passaggio, e succedono delle scene strazianti, al riconoscersi dei parenti e degli amici. Di tanto in tanto le donne insistono per accompagnare gli uomini alle porte, quantunque esposte al fuoco dei cannoni, e spiegano molto maggior veemenza, che gli uomini. Ieri delle donne, ed anche dei ragazzi aiutavano a costruire una barricata dietro la porta Maillot, quando si aspettava un attacco da un momento all'altro. »

Dato che la resistenza continui così efficace come fu finora, dice il corrispondente del *Times*, non può dubitarsi che la lotta potrà ancor essere lunga. I comunisti esprimono apertamente la loro lusinga che quand'anche la cinta venisse forzata e la porta Maillot presa, il combattimento verrà sostenuto con ostinazione e con successo nelle strade, ed aggiungono che non transigeranno in alcun modo finchè le truppe del governo non rinunzino all'attacco. Erano membri del Comune in persona che dirigevano i rinforzi mandati alla porta Maillot e che incoraggiavano veementemente i battaglioni a combattere fino all'ultimo, e non può negarsi, dice il corrispondente, che l'effetto di questa mostra fu grandissimo, sicchè non pochi che prima parlavano di conciliazione ora non ci pensano più.

Fra gli episodi più singolari occorsi in questi ultimi giorni a Parigi va certamente annoverato quello dell'auto-da-fè di due ghigliottine che vi fu operato dalle guardie nazionali.

In una sua relazione alla Commissione esecutiva della Comune il generale Cluseret scrive sulla condotta delle truppe parigine le linee che seguono: « Riguardo alla condotta delle truppe, i soldati sono eccellenti, gli ufficiali di carattere misto, alcuni buoni, altri cattivi. Vi è piuttosto difetto di fermezza. Quando le compagnie di guerra saranno formate, e separate dagli elementi sedentari, noi avremo un corpo d'armata scelto, la cui forza effettiva supererà i 100 mila uomini. Io non posso troppo raccomandare alle guardie di mettere la più grande attenzione sulla scelta degli ufficiali. »

Sono annunziate nuove dimissioni di membri della Comune. Continuano gli arresti e le perquisizioni specialmente in odio a preti accusati di voler sottrarre le ricchezze delle chiese alle disposizioni del potere costituito. Il giorno 7 vennero arrestati i curati di St-Sulpice, di St-Severin e de Notre Dame de Lorette.

I fogli di Marsiglia scrivono che quella città va ripigliando il suo solito aspetto. I magazzini e gli opifici si riaprono. L'ordine si va ristabilendo dappertutto.

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Gazzetta d'Augusta* che nel giorno 9 aprile erano giunti in quella città la principessa Luigia d'Inghilterra e il suo sposo, marchese di Lorne. Dovevano bentosto ripartire per proseguire il loro viaggio verso l'Italia.

Abbiamo già fatto cenno del progetto di legge presentato al Parlamento germanico per la incorporazione dell'Alsazia e della Lorena. Eccone ora il testo:

« Noi Guglielmo, per grazia di Dio, imperatore tedesco e re di Prussia, ordiniamo colla presente, in nome dell'Impero germanico, dopo approvazione del Consiglio federale e del Parlamento dell'Impero, quanto segue:

« 1. I territorii d'Alsazia e di Lorena, ceduti dalla Francia coll'articolo 1 della pace preliminare di Versailles del 26 febbraio 1871, vengono uniti per sempre all'Impero germanico senza pregiudizio della definitiva determinazione dei loro confini, prevista dal detto articolo.

« 2. La Costituzione dell'Impero germanico entrerà in vigore nell'Alsazia e nella Lorena col 1° gennaio 1874. Ciascuna parte della Costituzione potrà essere posta in vigore anche prima di tal tempo mediante un decreto imperiale e d'accordo col Consiglio federale.

« 3. Anche per gli affari non soggetti negli altri paesi federali alla legislazione dell'Impero germanico, compete per l'Alsazia e per la Lorena all'Impero stesso il diritto di promulgar leggi, e fino al tempo in cui vi sarà introdotta la Costituzione (art. 2°), questo diritto verrà esercitato dall'imperatore di accordo col Consiglio federale. Tutti gli altri diritti sovrani sono esercitati dall'imperatore. »

In seno del Parlamento germanico si è costituita spontaneamente una Commissione di marina, della quale fanno parte parecchi deputati dei paesi del littorale, senza distinzione di partiti politici. Questa Commissione si occuperà di tutti gli oggetti che toccano gl'interessi della marineria, come, per esempio, la costruzione di porti; e, all'uopo, tratterà eziandio di questioni relative alla marina militare.

Scrivono da Bucarest all'*Allgemeine Zeitung*, che in quella città il tema di tutte le conversazioni è l'arrivo di un effendi turco, speditovi dal governatore generale di Rutschuk, e che già ebbe un'udienza dal principe Carlo. Questa corrispondenza soggiunge, essere giunta a Bucarest una nota del governo turco, nella quale si esprime la speranza che l'attuale governo di Rumenia saprà con energia prevenire disordini.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 11.

Un dispaccio ufficiale di Versailles, in data di ieri sera, dice che la situazione in questi ultimi tre giorni non è sensibilmente cambiata.

A Tolosa i comunisti tentarono di erigere una barricata, che fu presa da un distaccamento di truppe senza trovare resistenza.

Gl'insorti si sono mostrati ad Asnières e quindi ritiraronsi senza combattimento.

Le nostre truppe consolidano il possesso del ponte di Neuilly, che è un punto importante.

Il governo prosegue con fermezza il compimento del piano da esso adottato.

Versailles, 11 (ore 10 35 ant.)

Ieri il cannoneggiamento continuò fra il Monte Valeriano, Neuilly e i bastioni.

Il maresciallo Mac-Mahon prese oggi il comando in capo dell'esercito.

Il generale Ladmirault comanda dalla parte del Monte Valeriano e il generale Cissey dalla parte di Châtillon.

A Châtillon si sono scoperte molte munizioni che erano state nascoste dagli insorti.

Questa mattina il cannoneggiamento continua abbastanza vivamente.

I giornali dicono che il generale Fabrice stabilì il suo quartiere generale a St-Denis.

I giornali assicurano pure che il comandante prussiano avvertì ieri il Governo francese che la Comune gli aveva notificato la sua decisione d'interrompere ogni servizio delle ferrovia del Nord.

Berlino, 11.

La *Gazzetta della Croce* dice che nei circoli diplomatici viene confermata la notizia che il gabinetto inglese si sforza attualmente di ottenere che le truppe tedesche intervengano a Parigi.

Darmstadt, 11.

La *Gazzetta di Darmstadt* annunzia ufficialmente il ritiro del barone di Dalwigk, ministro per gli affari esteri.

Il ministro della giustizia fu incaricato di reggere il portafoglio degli affari esteri; Bechtold assume la presidenza e il ministero dell'interno.

Versailles, 11, ore 9 1/2 pom.

L'Assemblea nazionale respinse l'emendamento di Raudot, il quale domandava che Parigi e Lione fossero divise in più Comuni.

	Londra, 8	11
Consolidato inglese	92 7/8	92 15/16
Rendita italiana	54 3/8	54 1/2
Lombarde	14 3/4	14 7/8
Turco	43 5/8	43 1/2
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	30 3/4	30 5/8
Tabacchi	89 —	89 —
	Vienna, 8	**11**
Mobiliare	279 —	273 10
Lombarde	181 60	182 70
Austriache	416 50	413 —
Banca Nazionale	729 —	728 —
Napoleoni d'oro	9 99	10 —
Cambio su Londra	125 65	125 85
Rendita austriaca	68 60	68 60
	Berlino, 8	**11**
Austriache	225 —	223 —
Lombarde	99 1/4	99 1/2
Mobiliare	150 —	148 7/8
Rendita italiana	54 3/8	54 3/8
Tabacchi	89 1/4	89 1/8
	Vienna, 11	**2**
Mobiliare	273 10	275 80
Lombarde	182 70	182 70
Austriache	413 —	414 50
Banca Nazionale	728 —	729 —
Napoleoni d'oro	10 —	9 97 1/2
Cambio su Londra	125 85	125 50
Rendita austriaca	68 60	68 60

Marsiglia, 11.

La città continua ad essere completamente tranquilla.

Cremieux e Pelissier furono ricondotti al forte Nicolò per facilitare l'istruzione del processo. Credesi che l'inchiesta terminerà giovedì e che le discussioni dinanzi al Consiglio di guerra incominceranno martedì della prossima settimana.

Versailles, 12 (ore 10 ant.).

Ieri e questa mattina continuò il cannoneggiamento, ma con poca frequenza.

Nulla d'importante.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 11 aprile 1871, ore 1 pom.

In molti punti della Penisola il cielo è coperto di nubi; è piovoso soltanto a Urbino. Il mare si mantiene tranquillo, tranne a Genova, e i venti sono deboli del 1° e 4° quadrante: ovest forte ad Ancona. Il barometro è salito da 1 a 4 mm. in tutta l'Italia.

Ieri e stanotte tempo piovoso in alcuni paesi del nord e del centro della Penisola e della Sicilia.

Tempo vario e generalmente calmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 aprile 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 5	mm 756, 0	mm 758, 3
Termometro centigrado	12, 5	18, 0	15, 0
Umidità relativa	80, 0	60, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento direzione	E	O	SE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 20,0
Temperatura minima . . . . + 10,0
Minima nella notte del 12 aprile . . + 8,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 20,0

Spettacoli d'oggi.

NICCOLINI, ore 8 — La drammat. Compagnia francese di Eugène Meynadier rappresenta: *La princesse de Trébisonde.*

LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Pia Marchi, Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Amore senza stima.*

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 12 aprile 1871*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	58 17	58 12	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 45	35 40	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 85	78 75	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	78 80	78 75	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	692 —	691 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	482
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1365	1363	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	2502	2495	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	690
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	—	— —	— —	—	—	490
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	70 —	69 50	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	—	— —	159 —	157 —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Liver.	1 genn. 1871	420	220 —	216 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	-	170
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	361 50	361 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	180
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	451 75	451 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	522 —	520 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	59
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	79 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra . . . breve			
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 52	26 48
Detto	60			Detto	90			Francia . . a vista		105 —	104 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista			
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione . . . a vista			
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia . a vista			
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 08	21 06
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 17 50, 15, 12 50 f. c. — 3 0/0: 35 35, 40 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 360, 60 50, 61, 61 50 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

residente in Milano

Avviso.

La Commissione nominata dall'assemblea generale dei soci del giorno 27 passato febbraio, unitamente al Consiglio di amministrazione della Società, visti gli art. 10 e 11 dello statuto, colla scorta dei risultati statistici dei decorsi esercizi, non che in esecuzione del mandato avuto dalla stessa assemblea, ha fissato per il corrente anno 1871 la tariffa che sotto si trascrive.

In detta tariffa è compreso il soprapremio del 5 per cento, il quale, giusta il citato art. 11 dello statuto, costituirà un fondo speciale da ripartirsi, quando le attività non siano al disotto dei danni, fra i soci attivi in proporzione delle loro attività.

Pei contratti nuovi o che si rinnovano dopo la scadenza, sarà pagata all'atto dell'assicurazione la tassa d'ingresso in ragione di lire 2 ogni lire 100 di premio.

D'altra parte ai soci che abbiano regolarmente compiuto nel 1870 il termine del loro contratto, come all'articolo 17 dello statuto, sarà pagata la quota loro spettante dell'esistente fondo di riserva che sarà fissata in base ai premi pagati.

Così pure ai soci creditori del residuo compenso 1866 che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni portate dal deliberato dell'assemblea generale dei soci del 5 dicembre del detto anno, sarà pagato un altro acconto del 20 per cento sull'importo totale del residuo credito portato dalle rispettive credenziali.

In base a queste condizioni saranno aperte le operazioni del nuovo anno 1871, e poichè la Società si trova rafforzata da un cospicuo fondo di riserva e rassodata da utili riforme introdotte nel proprio organismo, non si dubita che continuerà ad avere il favore del pubblico, e troverà le migliori guarentigie di sè con una sempre crescente estensione di operazioni, e col concorso più lato dei signori proprietari ed agricoltori.

Il Presidente: ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Barbò nobile Giulio
Bruni ing. Francesco
Bembo conte cav. Pier Luigi, deputato.
Cortelazzi nob. Francesco
Furno avv. Giuseppe
Giulini nob. Giorgio
Maluta cav. Carlo, deputato
Mariani Gaetano
Peratti dott. Natale
Quaglia avv. Ercole
Rougier cav. dott. Achille
Radice avv. Elia
Sacchini comm. Virgilio
Stabilini avv. Antonio
Tubertini ing. Cesare
Vezzoli Gio. Battista
Zuccoli Antonio
Zani dott. Giacinto

Il Direttore Cav. ing. FRANCESCO CARDANI. — *Il Segretario* MASSARA cav. FEDELE.

TARIFFA 1871 *dei premi da pagarsi per l'assicurazione, per ogni lire* 100 *di valore assicurato.*

Prodotti assicurabili.

Classe	Prodotti		Premio
Classe I.	Melica da scopa, miglio e ravettone	Premio L.	3 »
» II.	Lino e foglia gelsi	» »	3 85
» III.	Frumento	» »	4 40
» IV.	Segale ed orzo	» »	4 70
» V.	Grano turco, melgottino, legumi, spelta ed avena	» »	5 40
» VI.	Riso	» »	5 80
» VII.	Lupini, bacche d'alloro, ricino ed agrumi	» »	6 »
» VIII.	Canape	» »	8 80
» IX.	Tabacco ed ulive	» »	18 »
» X.	Uva in genere	» »	24 »
	Detta, dopo il 15 giugno	» »	17 »

La tassa notifica, bollo ed imposte è fissata in cent 65 per ogni lire 1000 di valore assicurato. Pei contratti nuovi o rinnovati, non sorpassanti le L. 1000 di valore assicurato, la tassa è fissata in lire 3.
1252

N° 65.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 29 aprile corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il segretario generale e presso la R. prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea da Eboli a Potenza) compreso fra la stazione d'Eboli e quella di Contursi, della lunghezza di metri 17,952 50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 3,360,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 febbraio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi 18 successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta prescritta dall'art. 33 del capitolato generale, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà dopo un anno, decorribile dal giorno dell'apertura della ferrovia al pubblico esercizio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatogli definitivo deliberamento, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 18,000 di rendita in cartelle come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine suddetto l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Salerno.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 9 aprile 1871.

Per detto Ministero
1382 A. VERARDI, caposezione.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 12ª *dell'anno* 1871. 1180

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	530	335	102,990 36	95,987 41
Depositi diversi	53	45	161,161 87	136,421 65
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	8,000 »	685 65
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	15,600 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			287,752 23	233,094 71

Nota per assenza.

Il tribunale civile di Chiavari, con suo provvedimento delli sei marzo corrente, sulle instanze di Domenico fu Benedetto Bacigalupo, Maria fu Vincenzo Zolezzi coniugi, e di costoro figli Nicola e Rosa, moglie quest'ultima di Domenico Piazza, residenti a Sestri Levante, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 1° febbraio 1871, mandò assumersi informazioni sull'assenza del loro rispettivamente figlio e fratello Sebastiano Bacigalupo di detto Domenico, domiciliato in ultimo luogo a detto Sestri Levante, emigrato per l'America da oltre 10 anni.

Chiavari, 6 marzo 1871.
864 F. QUESTA, proc.

Avviso.
(2ª *pubblicazione*).

A sensi del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico si rende noto per le eventuali opposizioni che il R tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 26 febbraio 1871, n 155, autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire la translazione dei sottodescritti certificati di rendita italiana 5 per 0/0, tutti intestati Negroni ing Alessandro fu Vincenzo di Milano, già domiciliato in questa città, Corso Venezia, n 26, ora defunto, intestandoli al nome di Antonietta, Luigia, Gian Antonio e Vincenzo fu Alessandro Negroni Prati, tutti minorenni rappresentati dalla madre nob. Giuseppina Morosini vedova Negroni Prati, abitante in Milano, Corso Venezia, num. 26, con annotamento di usufrutto per una quinta parte a favore di quest'ultima, e colla conservazione per quelli che ne sono gravati dei vincoli ora appostivi.

Certificati di cui venne autorizzata la translazione.

1. Certificato n. 22603 in data 2 gennaio 1863, dell'annua rendita di . . . . L. 5
vincolato per deliberazione n. 4988 f. 54 a garanzia del legato di lire 200 annue disposto dalla signora Gaetana Abrami vedova Prati per due doti a favore delle povere figlie della parrocchia di Santa Babila.

2 Certificato n. 19517 in data 18 novembre 1862, dell'annua rendita di . . . » 5
vincolato per deliberazione n. 3233 f. 54 a garanzia del pagamento di annue perpetue lire 125 in causa del legato disposto da Gaetana Abrami vedova Prati per la celebrazione di numero 50 messe in Santa Babila in Milano come da istrumento 3 aprile 1854 a rogito dott. Gabrio Sormani.

3. Certificato n. 19934 in data 25 novembre 1862, dell'annua rendita di . . . . . . » 5
vincolato a garanzia del legato di lire 200 annue disposto dalla signora Gaetana Abrami vedova Prati per due doti a favore di povere figlie della parrocchia di Santa Babila.

4. Certificato n. 2146 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 140
vincolata per deliberazione n 4988 f. 54 a garanzia del legato di lire 200 annue disposto dalla signora Gaetana Abrami vedova Prati per due doti a favore di povere figlie della parrocchia di Santa Babila, e ciò in vigore della nota 12 giugno 1854, n. 18866/1477, della delegazione provinciale di Milano, e dell'istromento 9 marzo 1854, rogato dott. Gabrio Sormani.

5. Certificato n. 2150 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 235
vincolato per deliberazione n. 4988 f. 54 a garanzia del legato di lire 200 annue disposto dalla signora Gaetana Abrami vedova Prati per due doti a favore delle povere figlie di Santa Babila, e ciò in vigore della nota 12 giugno 1854, numero 18866/1477, della delegazione provinciale di Milano e dell'istromento 9 marzo 1854, rogato dott. Gabrio Sormani.

6. Certificato n 2141 in data 20 marzo f. 1862, dell'annua rendita di . . . . . . » 235
vincolata per deliberazione n. 3233 f 54 a garanzia del pagamento della somma perpetua di lire 125 in causa del legato disposto dalla fu Gaetana Abrami vedova Prati per la celebrazione di numero 50 Messe nella chiesa di Santa Babila in Milano, come da istrumento 3 aprile 1854 a rogito dottor Gabrio Sormani notaro di Milano, e ciò in vigore della nota 11 aprile 1854, n. 11399/1034, della delegazione provinciale di Milano.

7. Certificato n. 502 in data 19 febbraio 1862, dell'annua rendita di . . . . . . » 5
8. Certificato n. 2161 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 570
9. Certificato n. 2165 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 880
10. Certificato n. 2164 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000
11. Certificato n. 2163 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000
12. Certificato n. 2162 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000
13. Certificato n. 2160 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000
14. Certificato n. 2159 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000
15. Certificato n. 2158 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000
16. Certificato n 2157 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000
17. Certificato n. 2156 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000
18. Certificato n 2155 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000
19. Certificato n. 2154 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000
20. Certificato n. 2153 in data 20 marzo 1862, dell'annua rendita di . . . . » 1000

Totale L. 13080
1229

Estratto

Ad istanza di Schiaretti Pietro e della di lui madre Lucia Arigoni maritata a Schiaretti Antonio, la quale agisce per sè e per gli altri suoi figli minorenni Lorenzo, Antonia e Maria Schiaretti, tutti ammessi al patrocinio gratuito con decreto 17 febbraio 1870 dell'onorevole Commissione presso il tribunale civile e correzionale in Como, e rappresentati dal sottoscritto, il tribunale suindicato, in Camera di consiglio, con decreto 21 luglio 1870, previe informazioni assunte dalla R. pretura di Bellano, ordinò le pratiche di legge necessarie per stabilire l'assenza dello Schiaretti Antonio, già dimorante a Mornico, frazione del comune di Vendrogno.

Si diffida quindi ognuno che possa dare notizia dello Schiaretti Antonio a farlo nel termine prefinito dall'articolo 24 Codice civile, trascorso il quale si provvederà per farne dichiarare l'assenza.

Como, 20 marzo 1871.
1091 AVV. A. PEDUZZI.

Decreto.

La R. Corte d'appello sedente in Milano:

Udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal signor consigliere delegato e la lettura dei documenti, annessi all'atto 18 dicembre 1870, col quale Capra Carlo Giuseppe dei defunti Pietro Maddalena Bronzi di Muggiò, ammogliato con Marianna Giussani fu Carlo, ha dichiarato di adottare Malgrati Giuseppe dei defunti Luigi e Rosa Marzorati di Desio, seco lui convivente;

Sentito il Pubblico Ministero;

Fa luogo alla predetta adozione ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato ed affisso all'albo di questa Corte, ed altri esemplari agli albi del tribunale civile e correzionale in Monza, della pretura di Desio e della Giunta municipale di Muggiò ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziarii del distretto e nel giornale ufficiale del Regno, e rimette lo adottamento Capra all'osservanza dell'art. 219 del Codice civile.

Dalla Camera di consiglio presso la R. Corte d'appello in Milano, li 13 gennaio 1871.

Il primo presidente
SIGHELE.
1194 CORNALIA, canc.

Renunzia d'eredità.

L'avvocato Roberto Lazzarini, cancelliere alla pretura di Pietrasanta, rende noto al pubblico che nel dì tre aprile del corrente anno si presentò in quest'uffizio Matilde nata Ginesi moglie a Giuseppe, d'anni 36 compiti, domiciliata a Solajo (Pietrasanta), con presenza ed assistenza del di lei sopra nominato consorte Sarti Giuseppe, domiciliato in detto luogo, e che essa comparente dichiarò di rinunziare puramente e semplicemente alla eredità testata relitta dal di lei genitore di nome Ginesi Lorenzo, passato all'altra vita in Solajo nel dì 4 dicembre del 1870.

Rende noto del pari che contemporaneamente alla sunnominata Matilde si trovò presente avanti il sottoscritto nel proprio uffizio Fornai Pietro fu Jacopo, d'anni 43, con moglie e figli, bracciante di professione, nato e domiciliato a Bontano (Castelnuovo di Garfagnana), ammogliato alla Caterina nata Ginesi seco convivente, ed esibito al sottoscritto mandato speciale di procura della propria moglie, rimasto unito agli atti originali relativi in questa cancelleria, come rappresentante ed assistente la prefata sua consorte, dichiarò di rinunziare puramente e semplicemente, a nome della medesima ed in proprio, in quanto vi possa essere interessato, alla eredità relitta dal genitore della di lui moglie stessa sopra nominato Lorenzo Ginesi, morto testato in Solajo nel dì 4 dicembre 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Pietrasanta.

Li 4 aprile 1870.
1342 R. LAZZERINI, canc.

Notificanza.
(2ª *pubblicazione*).

Per gli effetti previsti dall'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, si porta a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Novara, radunatosi in Camera di consiglio, con suo decreto del 22 corrente marzo (esente da registro) dichiarò:

« Spettare alli Maria Arbini, Giuseppe, Carlo, Orsola e Carolina madre e figli Saporiti fu Antonio, residenti in Novara, quali eredi *ab intestato* del Francesco Saporiti, il diritto di reclamare la restituzione del deposito delle Ln. 3000 risultanti dalla polizza numero 2971 nelle quote seguenti, cioè alla madre per un terzo e per il resto ai fratelli e sorelle Saporiti in porzioni eguali. »

Novara, 26 marzo 1871.
1203 FRANC. MILANESI, proc. capo.

Avviso.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto in data 4 marzo 1871 autorizzò, a richiesta delli signori Bernardo e Michele fratelli Rossi, la cancellazione dell'ipoteca inscritta a favore della Banca Nazionale di Torino sovra il certificato del Debito Pubblico italiano, num. 88774, della rendita di lire mille, intestato all'in ora fu cav. dottore Giovanni Battista Rossi, pella mal everia del signor Rossi Bernardo, residente in Torino, qual cassiere presso la Banca stessa.

La presente inserzione si eseguisce per ogni effetto previsto dalle leggi sullo svincolo attualmente esistenti.

Torino, 18 marzo 1871.
1051 R. PEYRETTI, proc. capo.

Citazione.

Con atto in data d'oggi io sottoscritto usciere al tribunale civile di Firenze, sull'instanza del signor Federico Ferrero, negoziante domiciliato a Genova, ho citato a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile il signor Luigi Enrico già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti al detto tribunale civile di Firenze all'udienza del 10 maggio prossimo, per sentir revocare l'opposizione da esso fatta presso la Cassa dei Depositi e Prestiti (stata essa pure citata per detta udienza) alla consegna e restituzione delle quattro cartelle del Debito pubblico della complessiva rendita di lire 300, state depositate dal signor Abram Vita Foa debitore del signor instante, e per sentirne ordinare la restituzione al cav. Vincenzo Fornaris, agente di cambio in Torino, specialmente delegato per ritirarle.

Firenze, addì 6 aprile 1871.

L'usciere
1383 CESARE CHITI.

Estratto d'annotazione a bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo (prima sezione) nel dì 30 marzo 1871, registrata a debito in Arezzo per L. it. 6 il 3 aprile successivo al vol. 13 giud, foglio 88, n. 245, da Comanducci, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto sarà tenuta la mattina del 27 aprile corrente, a ore 10, avrà luogo il quarto incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Donato Fabbrini, lavoratore di terre domiciliato e residente a Santa Fiora a Staggiano, rappresentato *ex officio* da messer Domenico Ficai perchè ammesso al benefizio del gratuito patrocinio con deliberazione del dì 25 novembre 1869, escussi in danno del fu Gio. Battista Cecchi, consistenti in una casa situata in Arezzo in via San Lorentino, per il prezzo ridotto di lire 4000 ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 28 novembre 1870, registrato a debito in Arezzo il 29 successivo, reg. 13, n. 1327, per L it. 1 10, da Comanducci.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 5 aprile 1871.
1384 GERRA.

Accettazione di eredità
con benefizio dell'inventario.

Con atto di questo giorno il signor Michele Moggi, nella sua qualità di curatore del signor Anton Tommaso Serani, ha dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta dal defunto Luigi del fu Angelo Serani, mancato ai viventi nel 22 corrente mese alla Rocchetta.

Dalla cancelleria della pretura di Pontassieve.

Li 22 marzo 1871.

Il cancelliere
1395 T. PUROTTI.

Estratto

Per pubblico contratto del dì 18 marzo 1871, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge, il signor Egisto Francini ha ceduto e venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità, al comune di Firenze i seguenti beni:

Una casetta posta in Firenze, e precisamente sul Ponte alle Grazie, marcata del n. 5, e confinata per ogni lato col fiume Arno, e rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalle particelle 1940, 1941 e 1942, articolo di stima 1055, con rendita imponibile di toscane L. 117 26, pari a it. lire 95 50.

Detta vendita è fatta pel prezzo di lire 8806, da pagarsi insieme ai relativi frutti al signor Egisto Francini decorsi trenta giorni dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, salvo la prova della libertà del fondo.
1367 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto

Mediante pubblico contratto del dì 18 marzo 1871, rogato dal notaro Alessandro Morelli, e da registrarsi nel termine di legge, la comunità di Firenze ha proceduto colla signora Zelmira Martini negli Androsoni alla liquidazione delle indennità a questa ultima dovute, perchè nella esecuzione pratica dei lavori di allineamento della via Nazionale Aretina fuori la Porta San Niccolò occorre smussare un angolo della casa di proprietà di detta signora Martini onde l'adito al nuovo stradone dei Colli riuscisse più ampio e più gradevole alla vista.

Detta indennità fu stabilita in lire 500, e verrà pagata alla nominata signora Martini decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.
1368 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Avviso.

Si rende noto che la polizza n. 1859, 5 aprile 1864, del deposito assegnato al surrogato militare Giuseppe Elia fu Luciano, residente in Napoli, è stata smarrita, e che quindi, a norma dell'art. 144 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si provvederà, in caso di nessuna opposizione o reclamo nel tempo prescritto, presso l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita in Firenze, di un rilascio di un duplicato di detta polizza.

Torino, il 5 aprile 1871.

AVONDO sost. LEVI
procuratore capo in Torino
1389 via Doragrossa, n. 10, p. 2°.

Il Sindaco di Firenze

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 4 aprile andante con la quale venne dato incarico al sottoscritto sindaco di fare gli atti occorrenti perchè il progetto dell'uffizio d'arte di questo municipio relativo all'allargamento della via comunale detta Vittorio Emanuele, da muoversi dalla piazzetta Cosimini fino all'incontro della via di Montughi, già approvato con la deliberazione consiliare del 30 settembre 1870, sia incluso e formi parte del piano regolatore d'ampliamento approvato con R decreto del 19 settembre 1866, ed in caso che ciò non fosse autorizzato, di domandare l'emanazione di un decreto reale che dichiari di pubblica utilità la esecuzione dell'opera contemplata nel progetto stesso, con la determinazione di anni 5 del tempo utile al comune per valersi del decreto stesso;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del 25 giugno 1865, e segnatamente gli articoli 3, 4 e 5,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il 27 andante è ostensibile dalle 9 ant. alle 4 pom., in una sala di questo palazzo comunale (prima divisione) il piano di massima e la relazione del cav. Del Sarto, ingegnere di questo municipio, relativa all'allargamento della sopra rammentata via Vittorio Emanuele, affinchè gl'interessati possano prenderne conoscenza e fare le loro osservazioni.

Firenze, dal palazzo comunale, li 12 aprile 1871.
1412 *Il Sindaco*: U. PERUZZI.

Municipio di Torre Annunziata

AVVISO D'ASTA.

Essendosi aggiudicato a favore del signor Domenico Riccardi fu Vincenzo l'appalto pel prolungamento delle scogliere del porto mercantile in base del capitolato e dello avviso d'asta pubblicato addì 28 marzo p. s., col ribasso del 4 per 100 sui prezzi prestabiliti,

Si notifica

Che i fatali per la diminuzione del prezzo non minore del ventesimo spireranno col giorno 17 corrente mese, alle ore 11 ant. Epperò coloro i quali brameranno produrre offerte di ribasso potranno presentarle nella segreteria comunale in tutte le ore di uffizio.

Dato addì 8 aprile 1871.
1413 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BARI

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 20 aprile corrente, alle ore 11 ant., avanti il capo d'ufficio della suddetta Intendenza Militare, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto della provvista di quintali 2500 di maiorica rossa e 1500 di maiorica bianca, diviso in 40 lotti di quintali 100 ognuno, per rifornire questo panificio militare.

Il prezzo normale di massima stabilito in L. 33 50 al quintale, verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta stabilita dal Ministero a base dell'incanto.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili nel detto ufficio e negli altri delle città dove seguirà la pubblicazione del presente avviso.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire duecento per ogni lotto.

Tutte le altre condizioni trovansi ostensibili in tutti gli uffici d'Intendenze militari del Regno.

Bari, 5 aprile 1871.

Per detta Intendenza militare
1381 *Il Sottocommissario di guerra*: ED. CLEMENTI.

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

CANALE CAVOUR

Avviso di deliberamento in primo incanto.

Si avverte il pubblico che all'asta tenutasi oggi, come da precedente avviso, per l'appalto in tre distinti lotti della costruzione del *secondo tronco* del nuovo diramatore delle acque del Canale Cavour fra i torrenti Agogna e Terdoppio nel Novarese e nella Lomellina, il lotto 1° è stato deliberato col ribasso di lire sei, centesimi cinquanta per cento (L. 6 50 per 100), il lotto 2° col ribasso di lire cinque, centesimi cinquanta per cento (L. 5 50 per 100) ed il lotto 3° col ribasso pure per cento di lire quattordici, centesimi venticinque (L. 14 25 per 100).

Il termine utile per gli ulteriori ribassi non inferiori al ventesimo scade col mezzodì del giorno 24 corrente aprile.

Torino, 10 aprile 1871.
1416 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Decreto.

La R. Corte d'appello residente in Milano, udita la relazione fatta in Camera di consiglio dal consigliere delegato e la lettura dei documenti annessi all'atto 25 novembre 1869 col quale Luigi Balconi del defunto Giov. Battista, nativo di San Martino in Strada, domiciliato a Ca' de' Bolli, circondario di Lodi, ammogliato con Giovanna Minoja, ha dichiarato di adottare l'esposto Luigi Lesine seco lui convivente;

Sentito il Pubblico Ministero,

Fa luogo alla predetta adozione, ed ordina che un esemplare del presente decreto sia pubblicato e affisso all'albo di questa Corte e altri esemplari agli albi del tribunale civile e correzionale in Lodi, della pretura in Borghetto, ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e del giornale ufficiale del Regno, e rimette Luigi Balconi all'osservanza dell'articolo 219 Codice civile.

Milano, 14 giugno 1870.

Il primo presidente
SIGHELE.
1193 CORNALIA, canc.

Omologazione di concordato.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, dell'otto aprile stante, è stato omologato il concordato stipulato fra il fallito Aristodemo Boboli e i di lui creditori, ed è stato del pari il fallito stesso dichiarato scusabile.
1419 Dott. DANTE PRESZINER.

Editto.

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Giuseppe Ducci del 6 aprile stante, registrata con marca annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del predetto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta il giorno 24 aprile stante, a ore 2 pomeridiane, per deliberare sul concordato che sarà loro proposto dal fallito, o su quant'altro a forma di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 6 aprile 1871.
1396 G. MAZZI.

Estratto

Il sottoscritto deduce che con atto di questo stesso giorno Giuseppe e Vincenzo Brancolini-Uliva, Brancolini vedova Paci, Assunta Brancolini, Raffaello, Giuseppe ed Assunta Morosi, Laura Morosi negli Scatizzi, Emilia Morosi nei Natali ed Assunta Degl'Innocenti nei Benedetti, hanno adito col benefizio di legge e d'inventario la eredità intestata relitta dalla fu Assunta Brancolini nei Vannelli della Pieve a Nievole, cessata di vivere il 28 novembre 1870.

Dalla cancelleria della pretura di Monsummano.

Li 6 aprile 1871.

Il cancelliere
1391 GAETANO PIANIGIANI.

Bando di vendita.

Il sottoscritto, incaricato colla ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Raffaello Milani del dì 7 aprile corrente, registrata con marca annullata da lire una, rende noto che la mattina del dì 17 aprile stante, a ore 10, sarà proceduto alla vendita ai pubblici incanti, in uno o più lotti separati, delle mercanzie e masserizie esistenti nella bottega ad uso di caffè, posta in via Vacchereccia di questa città, già condotta dal prenominato fallito, al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, ed a tutte spese degli acquirenti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 11 aprile 1871.
1418 G. MAZZI.

Avviso.

La sottoscritta deduce a pubblica notizia, ad ogni buon fine ed effetto, che ella paga a pronti contanti tutto ciò che viene acquistato per uso della sua famiglia, e per conseguenza non riconosce nessun debito che venisse creato in suo nome dai suoi dipendenti sotto qualsiasi titolo.

Firenze, li 10 aprile 1871.

MARIANNA NENCIONI
1417 vedova Vanni.

Nell'avviso inserito nella Gazzetta di ieri, e portante il n. 1032, invece di 2ª pubblicazione *leggasi* 3ª pubblicazione.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA